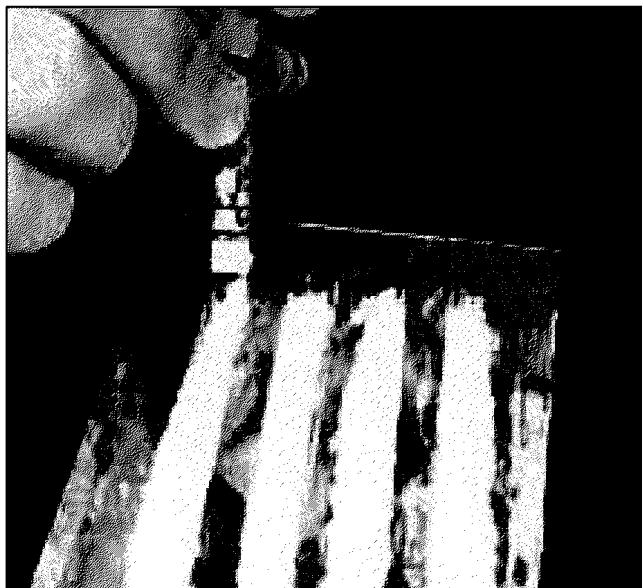


I suoi consumatori, invecchiando, perdono le cellule nervose

La cocaina provoca danni irreversibili al cervello

DI ETTORE BIANCHI

La cocaina fa atrofizzare il cervello. I consumatori abituali di questa sostanza stupefacente perdono le loro cellule nervose, durante l'invecchiamento, a un ritmo doppio rispetto alle altre persone. A sostenerlo è una ricerca pubblicata sulla rivista *Molecular Psychiatry* (psichiatria molecolare). Lo studio è stato condotto su 120 soggetti, di cui metà era costituita da cocainomani di età compresa fra 18 e 50 anni, dipendenti dalla droga da diversi anni. La quantità di cellule nervose nel cervello è stata misurata attraverso la risonanza magnetica. Le regioni prefrontali e temporali del cervello sono particolarmente interessate da questo fenomeno: esse sono importanti per la memoria, l'attenzione e l'assunzione di decisioni. Tutte funzioni molto disturbate tra chi assume regolarmente cocaina. L'origine di questo effetto non è ancora conosciuta. Tuttavia, secondo l'équipe di studiosi diretta da **Karen Erschen**, potrebbe derivare da un incremento dello stress ossidante a livello delle cellule nervose, già osservato negli animali. Il nuovo pericolo va ad aggiungersi alla lunga lista dei danni provocati dalla droga: problemi cardiovascolari, polmonari e psichiatrici. La cocaina, inducendo il rilascio in grande quantità di dopamina, noradrenalina e serotonina nel sistema nervoso, genera euforia e sentimenti di potenza ma anche ipertensione e vasocostrizione di tutti i vasi che, a sua volta, blocca l'ossigenazione dei tessuti. Gli esperti francesi, intanto, lanciano un nuovo allarme: il consumo di cocaina si sta diffondendo in maniera inquietante in tutti gli ambienti sociali



Le due pagine di «Estero - Le notizie mai lette in Italia» sono a cura di Sabina Rodi

e a tutte le età: l'anno scorso, in Francia, il 3% dei diciassettenni aveva già provato questa potente droga. Non tutti i consumatori regolari, tuttavia, si trasformano in dipendenti: ciò avviene nel 5% dei casi durante il primo anno di consumo e nel 20% dei casi a lungo termine. Si tratta probabilmente della droga più insidiosa. Essa è alla radice del numero maggiore di suicidi e di pesanti conseguenze per la salute, mentre il suo consumo è facile da nascondere. Quanto ai danni a livello cerebrale, essi sono irreversibili. L'arresto del consumo di droga può ristabilire il funzionamento normale del cervello, ma non è in grado di recuperare quanto perso fino a quel momento.

© Riproduzione riservata ■

